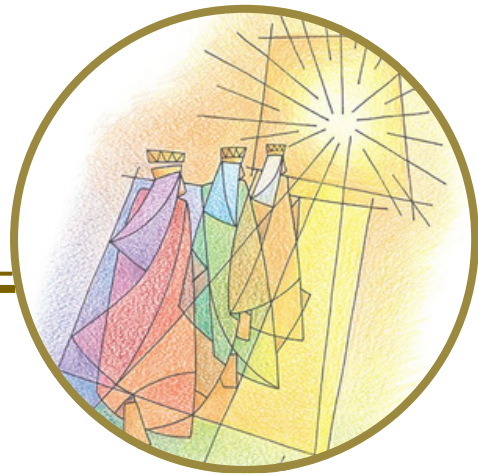


# IL FOGLIETTO



PARROCCHIE

SAN BARTOLOMEO APOSTOLO  
ORMELLE

SANTA FOSCA VERGINE E MARTIRE  
RONCADELLE

04 GENNAIO 2026

## *Commento al Vangelo della Solennità dell'Epifania del Signore "Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"*

L'avventura dei Magi culmina nell'adorazione del Re indicato dalla stella e dalle profezie; dopo l'adorazione questi uomini fanno un gesto molto profondo: «Aprono i loro scrigni e offrono in dono oro, incenso e mirra». La loro reazione davanti a Gesù Bambino è un po' come il parametro di un vero incontro con Cristo. Vediamo di capire meglio. "Aprire lo scrigno" è quel che si fa quando si ha il cuore toccato, e lo scrigno è il proprio tesoro, quel che si ha a cuore, e lo stesso Vangelo secondo Matteo dice che «l'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone» (12,35). Quel che l'uomo tesaurizza nel suo cuore è il contenuto dei regali dei Magi.

Nel cuore dell'uomo c'è l'oro. Spesso l'uomo perde sé stesso appresso alla ricchezza, e per denaro si fa tutto il male del mondo. Famiglie spaccate, generazioni sofferenti, nazioni oppresse a causa della sete della ricchezza. L'oro è l'idolatria fondamentale, è il materiale del vitello dell'Esodo. Questi sapienti hanno capito che c'è qualcuno che vale più dell'oro: possono liberarsene, possono donarlo.

Nel cuore dell'uomo c'è anche la trappola dell'incenso, che rappresenta l'onore, la gloria, il successo, la fama. Il profumo, l'aura che ci portiamo, quel che gli altri percepiscono di noi. Una vita passata alle mercé dell'opinione altrui, una sete di successo che rende meschini, invidiosi e maldicenti. La propria immagine come il tiranno delle proprie giornate. Vivere per il proprio onore, e odiare per una vita intera per rivendicare una gloria da quattro soldi. Chi incontra Cristo si libera di questa schiavitù, la può consegnare a Lui.

Ma il dono più oscuro sembra essere la mirra. Si tratta di una resina aromatica usata per la sepoltura: in Gv 19,39 Nicodemo la offre per il corpo di Gesù. Che dono è? Posso donare il mio oro al Signore, ossia la mia ricchezza, e così il mio incenso che è la mia immagine, il mio profumo. Ma la mirra è quel che serve per la mia sepoltura: è il profumo del mio funerale, è la mia tomba che dovrà essere bella. Che abbiano vestigia ma troviamo tombe; si parte per l'Egitto per vedere le Piramidi che sono tombe; e il mondo antico era centrato sui monumenti funebri; lo stesso "Altare della Patria" è una tomba... un tempo c'erano degli anziani che morivano di fame ma qualcuno trovava nascosto il denaro per un funerale in pompa magna. La mia mirra mi farà far bella figura pure da defunto. È la mia memoria, sono i miei progetti per essere eterno, per esorcizzare la morte. È tutto quello che pianifico per negare che sono un mortale, che sono fragile. Il Sal 116 dice: «Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli». Si vede se uno ha trovato Cristo come i Magi, perché non è più schiavo del denaro, del successo e dei suoi progetti. Può disprezzare denaro e fama e può morire. Chiunque sa amare fa questo.

**don Fabio Rosini**

### **Preghiera**

Signore la ricerca di Te è universale e va oltre i confini religiosi e culturali (i Magi vengono dall'Oriente). Anche se alle volte la nostra ricerca è faticosa e pericolosa (quanto Erode) è inevitabile e ci porta spesso a cambiare strada, vita e abitudini.

Donaci Signore: occhi per vedere la tua stella nella nostra quotidianità, orecchie e intelligenza per ascoltare la Tua parola vivere la fede con gioia e non con turbamento.

Amen

**Gruppo "Siamo ponti"**

PER COMUNICARE AVVISI E SEGNALAZIONI DA INSERIRE NEL FOGLIETTO POTETE INVIARE UNA E-MAIL ENTRO IL GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA PRECEDENTE a [fogliettoavvisi@gmail.com](mailto:fogliettoavvisi@gmail.com) un SMS o un WhatsApp al Parroco Gasparini don Alberto 349 47 06 593 IL FOGLIETTO È SCARICABILE NEL SITO DELLA COLLABORAZIONE: [www.collaborazionepontediave.it](http://www.collaborazionepontediave.it) o lo si può ricevere con WhatsApp su richiesta



# Appuntamenti ...

domenica 11 gennaio	Piccola Nazareth	ore 15:00 presso la Cappella "San Giuseppe" (Scuola dell'infanzia) a Ormelle
lunedì 12 gennaio	Gruppo "TABOR"	Ogni lunedì dalle ore 20:30, presso l'ufficio parrocchiale di Roncadelle

## NOTIZIE DAL MONDO

In Nicaragua

### una "Chiesa martire" che continua a sperare

In Nicaragua la Chiesa cattolica vive un altro Natale sotto persecuzione: messe sorvegliate, processioni vietate, sacerdoti in esilio e Bibbie proibite. Il regime di Ortega continua a reprimere la libertà religiosa, ma la fede resta viva. Tra silenzi forzati e paura, vescovi e fedeli testimoniano una Chiesa martire che resiste

Una Chiesa quasi "asfissata" da un regime che impedisce perfino ai turisti di entrare nel Paese con una Bibbia; decapitata, con quattro vescovi su dieci che vivono in esilio, sistematicamente silenziata. Una Chiesa martire, forse più che in qualunque altro luogo al mondo. Eppure, una Chiesa che resta viva, come testimoniato, per esempio, dalla recente ordinazione di otto sacerdoti nella cattedrale di Managua. La Chiesa del Venezuela ha vissuto, ieri, un altro Natale "a porte chiuse", senza la possibilità di manifestare la propria gioia e la propria fede al di fuori dei templi, nelle strade, nelle piazze, con segni visibili nelle proprie case. Accade da anni, da quando la repressione, iniziata nel 2018, dopo le grandi proteste popolari, si è via via rafforzata.

Messe sorvegliate, recite natalizie proibite, sacerdoti perseguitati e minacciati, furti nelle parrocchie, minacce affinché nessuno (compresi i laici) denunci. Chierichetti (minorenni) convocati o 'visitati' nelle loro case per firmare documenti senza averli prima letti.

304 (vescovi, sacerdoti, seminaristi, diaconi e suore) non esercitano più la loro missione pastorale in Nicaragua e in questo mese di dicembre tre sacerdoti nicaraguensi, che si trovavano all'estero, sono stati informati che sono stati privati del permesso a fare ingresso nel loro Paese. L'elenco delle vessazioni e delle aggressioni contro la Chiesa cattolica è infinito. Lo scorso agosto, l'attivista aveva presentato la più recente edizione del suo rapporto, nel quale si parlava di 1.010 attacchi diretti contro la Chiesa, il furto di almeno 36 proprietà e il divieto di 16.564 processione dall'aprile 2018. Negli ultimi mesi ci sono stati ulteriori attacchi, anche se in numero minore rispetto agli anni precedenti. Cifre che non devono, però, far pensare a un allentamento della pressione da parte del regime: piuttosto, si tratta del segnale che la Chiesa è ormai estremamente debole e sfibrata, a causa di una repressione implacabile.



A Ormelle è nato  
**Federico Pivetta** di Andrea e Serena Lot  
Congratulazioni !!!



COMUNE DI ORMELLE

## PANEVIN

Sabato 10 gennaio 2026  
ore 20.00

Area Parco Verde  
Via Capitello della Salute, 21  
Ormelle

con la collaborazione di AIDO ed AVIS



L'associazione  
**Amici di Roncadelle**  
vi invita al tradizionale

# PANEVIN

Lunedì 5 gennaio 2026 alle ore 20:00  
Presso il Polivalente in Via Bar,  
stand Sagra di Roncadelle

Brulè, pinza, e panini per tutti  
e per i più piccini: la **Befana** con i doni

# Dal Messaggio di sua Santità Leone XIV per la LIX Giornata Mondiale della Pace 1° GENNAIO 2026

Il contrasto fra tenebre e luce, infatti, non è soltanto un'immagine biblica per descrivere il travaglio da cui sta nascendo un mondo nuovo: è un'esperienza che ci attraversa e ci sconvolge in rapporto alle prove che incontriamo, nelle circostanze storiche in cui ci troviamo a vivere. Ebbene, vedere la luce e credere in essa è necessario per non sprofondare nel buio. Si tratta di un'esigenza che i discepoli di Gesù sono chiamati a vivere in modo unico e privilegiato, ma che per molte vie sa aprirsi un varco nel cuore di ogni essere umano. La pace esiste, vuole abitarcì, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. La pace ha il respiro dell'eterno: mentre al male si grida "basta", alla pace si sussurra "per sempre". In questo orizzonte ci ha introdotti il Risorto. In questo presentimento vivono le operatrici e gli operatori di pace che, nel dramma di quella che Papa Francesco ha definito "terza guerra mondiale a pezzi", ancora resistono alla contaminazione delle tenebre, come sentinelle nella notte.

Sia che abbiamo il dono della fede, sia che ci sembri di non averlo, cari fratelli e sorelle, apriamoci alla pace! Accogliamola e riconosciamola, piuttosto che considerarla lontana e impossibile. Prima di essere una meta, la pace è una presenza e un cammino. Seppure contrastata sia dentro sia fuori di noi, come una piccola fiamma minacciata dalla tempesta, custodiamola.

Quando trattiamo la pace come un ideale lontano, finiamo per non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace. Sembrano mancare le idee giuste, le frasi soppesate, la capacità di dire che la pace è vicina. Se la pace non è una realtà sperimentata e da custodire e da coltivare, l'aggressività si diffonde nella vita domestica e in quella pubblica. Nel rapporto fra cittadini e governanti si arriva a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze. Molto al di là del principio di legittima difesa, sul piano politico tale logica contrappositiva è il dato più attuale in una destabilizzazione planetaria che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità.

Ebbene, nel corso del 2024 le spese militari a livello mondiale sono aumentate del 9,4% rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza ininterrotta da dieci anni e raggiungendo la cifra di 2.718 miliardi di dollari, ovvero il 2,5% del PIL mondiale.

Tuttavia, «chi ama veramente la pace ama anche i nemici della pace». Così Sant'Agostino raccomandava di non distruggere i ponti e di non insistere col registro del rimprovero, preferendo la via dell'ascolto e, per quanto possibile, dell'incontro con le ragioni altrui.

Occorre denunciare le enormi concentrazioni di interessi economici e finanziari privati che vanno sospingendo gli Stati in questa direzione; ma ciò non basta, se contemporaneamente non viene favorito il risveglio delle coscienze e del pensiero critico.

È una storia che vuole continuare in noi, e che richiede di unire gli sforzi per contribuire a vicenda a una pace disarmante, una pace che nasce dall'apertura e dall'umiltà evangelica.

Una pace disarmante

La bontà è disarmante. Forse per questo Dio si è fatto bambino. Il mistero dell'Incarnazione, che ha il suo punto di più estremo abbassamento nella discesa agli inferi, comincia nel grembo di una giovane madre e si manifesta nella mangiatoia di Betlemme. «Pace in terra» cantano gli angeli, annunciando la presenza di un Dio senza difese, dal quale l'umanità può scoprirsi amata soltanto prendendosene cura (cfr Lc 2,13-14). Nulla ha la capacità di cambiarci quanto un figlio. E forse è proprio il pensiero ai nostri figli, ai bambini e anche a chi è fragile come loro, a trafiggerci il cuore (cfr At 2,37). Al riguardo, il mio venerato Predecessore scriveva che «la fragilità umana ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità».

Giovanni XXIII introdusse per primo la prospettiva di un disarmo integrale, che si può affermare soltanto attraverso il rinnovamento del cuore e dell'intelligenza. Così scriveva nella Pacem in terris: «Occorre riconoscere che l'arresto agli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione, e, a maggior ragione, la loro eliminazione sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si procedesse ad un disarmo integrale; se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoprando sinceramente a dissolvere, in essi, la psicosi bellica: il che comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito. Giacché esso è reclamato dalla retta ragione, è desideratissimo, ed è della più alta utilità».

È questo un servizio fondamentale che le religioni devono rendere all'umanità sofferente, vigilando sul crescente tentativo di trasformare in armi persino i pensieri e le parole. Le grandi tradizioni spirituali, così come il retto uso della ragione, ci fanno andare oltre i legami di sangue o etnici, oltre quelle fratellanze che riconoscono solo chi è simile e respingono chi è diverso. Oggi vediamo come questo non sia scontato. Purtroppo, fa sempre più parte del panorama contemporaneo trascinare le parole della fede nel combattimento politico, benedire il nazionalismo e giustificare religiosamente la violenza e la lotta armata. I credenti devono smentire attivamente, anzitutto con la vita, queste forme di blasfemia che oscurano il Nome Santo di Dio. Perciò, insieme all'azione, è più che mai necessario coltivare la preghiera, la spiritualità, il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace e linguaggi dell'incontro fra tradizioni e culture. In tutto il mondo è auspicabile che «ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono». Oggi più che mai, infatti, occorre mostrare che la pace non è un'utopia, mediante una creatività pastorale attenta e generativa.

Oggi, la giustizia e la dignità umana sono più che mai esposte agli squilibri di potere tra i più forti. Come abitare un tempo di destabilizzazione e di conflitti liberandosi dal male? Occorre motivare e sostenere ogni iniziativa spirituale, culturale e politica che tenga viva la speranza, contrastando il diffondersi di «atteggiamenti fatalistici, come se le dinamiche in atto fossero prodotte da anonime forze impersonali e da strutture indipendenti dalla volontà umana». Se infatti «il modo migliore per dominare e avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori», a una simile strategia va opposto lo sviluppo di società civili consapevoli, di forme di associazionismo responsabile, di esperienze di partecipazione non violenta, di pratiche di giustizia riparativa su piccola e su larga scala.

Possa essere questo un frutto del Giubileo della Speranza, che ha sollecitato milioni di esseri umani a riscoprirsi pellegrini e ad avviare in sé stessi quel disarmo del cuore, della mente e della vita cui Dio non tarderà a rispondere adempiendo le sue promesse: «Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore» (Is 2,4-5).

**⚠️ ATTENZIONE !!! ROTAZIONE ORARI SANTE MESSE !!! ⚠️**

**SABATO 03 GENNAIO - Memoria del Santissimo Nome di Gesù**

- ore 18:30 - RONCADELLE: def.ti Giobatta e Fam. Benedos

**DOMENICA 04 GENNAIO - 2<sup>a</sup> dopo Natale**

- ore 09:00 - RONCADELLE: def.to Cescon Italo- def.ti Famm. Barbarotto e Cescon- def.ta Zuccon Pierina (offerta classe 1948)- def.to De Giorgio Gino e Stella (ann.)
- ore 10:10 - ORMELLE: preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE: def.to Pjetrushi Lorenzo- def.ti Buso Adriano- def.to Cisera Dino- def.ta Suor Emma Merlot- def.ti Brugnerotto Antonio e Giovanna- def.ti Basei Angelo e Linda

**LUNEDÌ 05 GENNAIO**

- Non ci sono Messe in parrocchia

**MARTEDÌ 06 GENNAIO - Solennità dell'EPIFANIA DEL SIGNORE - Giornata mondiale dell'infanzia missionaria**

- ore 09:00 - RONCADELLE: def.ti Zanin Nevio (ann.) e zia Mariella- def.ti Carlo e Bruna- def.ti Barro Siro, Antonio e Benvenuta- def.to De Pecol Guido (ann.)
- ore 10:10 - ORMELLE: preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE: def.to Casagrande Renzo (ottavario)- def.to Carrer Mario- def.ti Segato Francesco (ann.) e Beltramini Angela

**MERCOLEDÌ 07 GENNAIO**

- ore 17.30 - RONCADELLE (in Sala del Sorriso):

**GIOVEDÌ 08 GENNAIO**

- ore 08:00- ORMELLE (cappella "San Giuseppe"):
- ore 20:30 - ORMELLE (cappella "San Giuseppe"): Adorazione Eucaristica per coppie e famiglie

**VENERDÌ 09 GENNAIO**

- ore 10:30 - RONCADELLE (S. Messa in Casa di riposo):

**SABATO 10 GENNAIO**

- ore 18:30 - RONCADELLE (in chiesa):

**DOMENICA 11 GENNAIO - 3<sup>a</sup> dopo Natale - Festa del Battesimo del Signore**

- ore 09:00 - RONCADELLE (in chiesa): def.ta Pillon Luigina- def.ti Bellese Franco, Maria e Ruggero
- ore 10:10 - ORMELLE: preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE (in chiesa): def.to Pjetrushi Lorenzo- def.ti Sisto e Clementina, Angelo e Antonia, Desiderio, Maria e Riccardo- def.to Brugnerotto Vittorio (ann.)